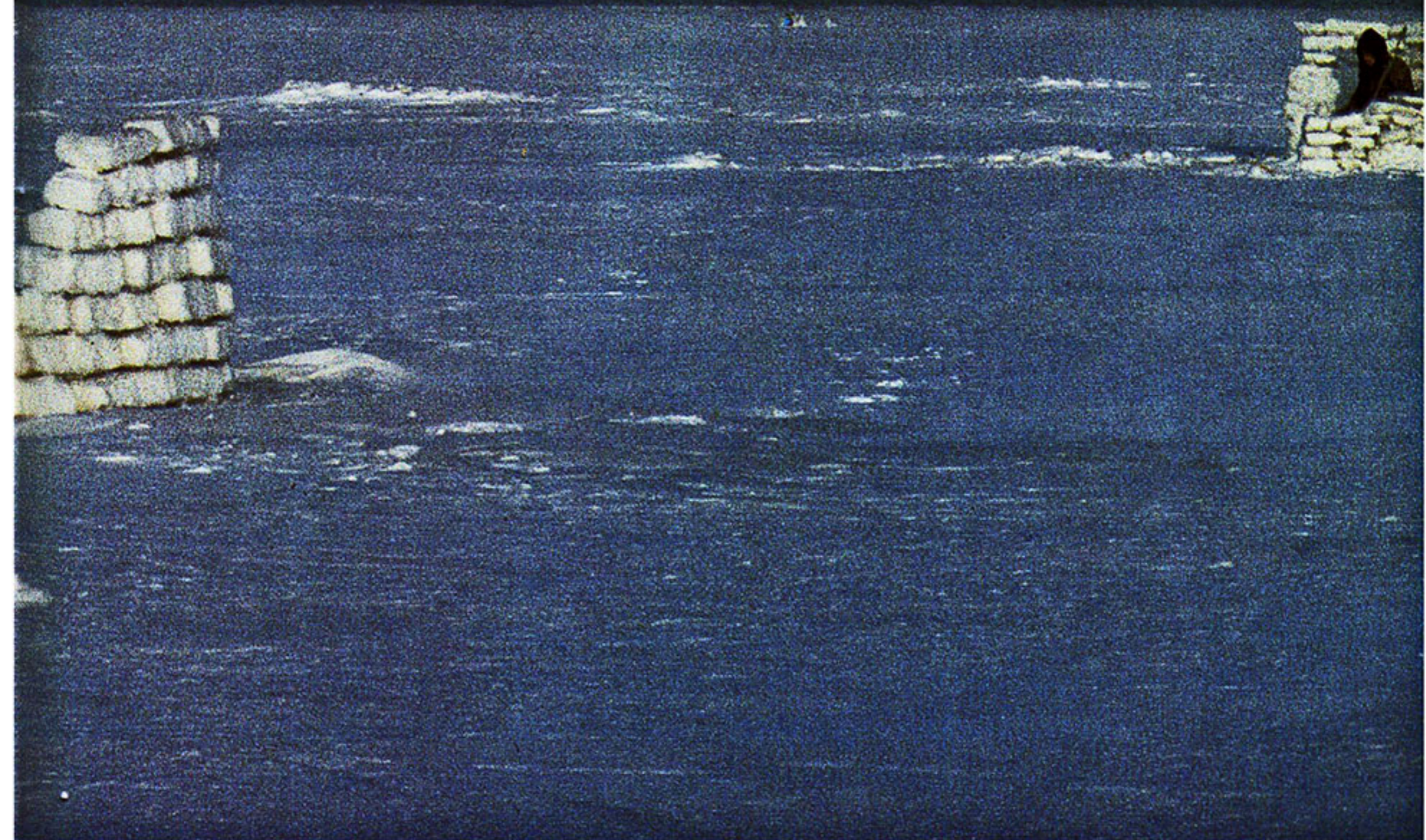


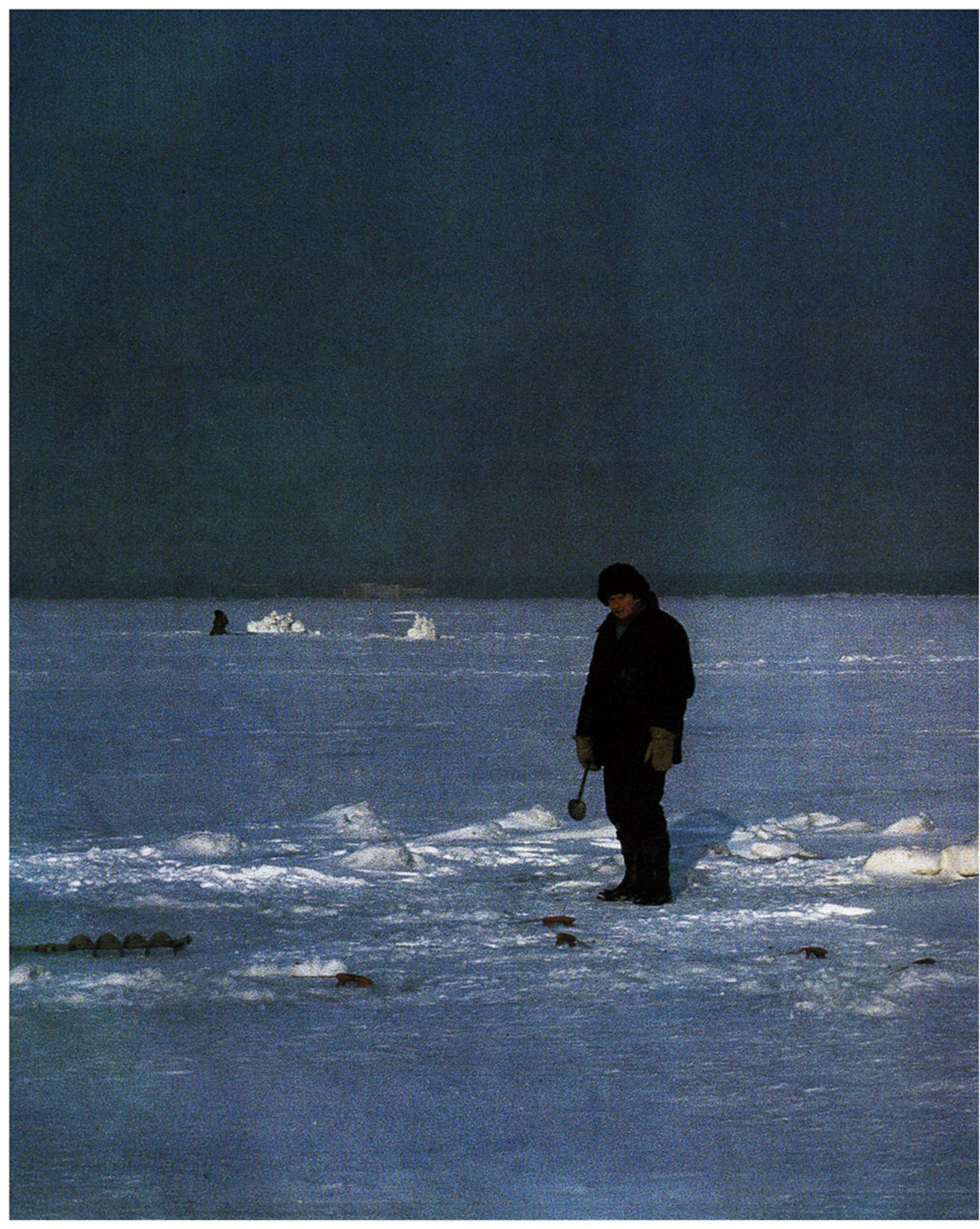
**RUSSIA: SUBACQUEI  
A LENINGRADO**

# A pesca sotto un manto di neve

Nel 1978, sotto la spinta degli ecologisti, le gare di pesca sub vennero proibite. Ma nel 1984 furono nuovamente consentite perché ci si rese conto che non erano così dannose come si pensava. Ora la pesca con il fucile è l'attività più praticata dai subacquei dell'Urss

Testo e foto di CARLO GASPARRI





**Q**uando, nel 1967, mi recai a Cuba per disputare i campionati mondiali di pesca subacquea, mi capitò di incontrare il dottor

Caimin Carullin, direttore del laboratorio e osservatorio geofisico di Leningrado, nonché appassionato subacqueo. Fu proprio lui che per primo mi parlò dell'inverno nella sua città, esaltandola con termini tanto entusiastici da suscitare in me il desiderio di andarci. Così, l'anno dopo, nel mese di febbraio, la mia curiosità fu appagata e mi ritrovai a Leningrado con uno dei tanti viaggi perfettamente organizzati con modica spesa dall'Intourist in collaborazione con l'Aeroflot.

Mi rammarico di non aver trascritto le mie impressioni quando erano ancora fresche; infatti, gli appunti, frettolosamente presi allora e ritrovati nella mia agenda, sono mal decifrabili e pertanto di poco conto in questo momento in cui mi ritrovo per la seconda volta, ancora in febbraio, a Leningrado. Nel rivedere questa città ho avuto impressioni e sensazioni inedite, perché alcuni ricordi persistenti si erano ingigantiti nella mia mente, staccandosi dalla realtà, come se tutto fosse accaduto in un sogno.

Si dice che ogni città ha una sua propria storia e le sue sorprese. Ma visitare Leningrado in inverno è più che una sorpresa. Ti dicono che lì scorre il letto del grande fiume Neva, che là ci sono i canali che separano le isole. Ma, almeno stando a quanto si vede, potrebbe non esserci nulla, perché tutto è coperto da un immenso manto bianco. I cinquecento e più ponti, disseminati nella città, sembrano sostenuti in aria da possenti stalattiti di ghiaccio e tutto è serrato in una morsa di gelo. I fiumi e i canali, che solcano la città in tutte le direzioni, sono gelati e la gente li attraversa a piedi, con i pattini oppure in bicicletta, come se attraversasse una piazza qualsiasi.

A Leningrado mi sono messo in contatto con il club della pesca sportiva, tramite il quale sono riuscito a rintracciare il sub Moros Oleg, che già avevo conosciuto in Jugoslavia in occasione della Coppa delle Città di caccia subacquea, che ancora oggi si svolge ogni anno all'isola di Lussinpiccolo. L'amico Oleg, oggi responsabile della squadra di sport acquatici di Leningrado, si è subito messo a mia disposizione.

Dopo una veloce visita all'interno della città, con Oleg mi sono recato a Orghino, un tipico villaggio turistico a 18 km di distanza.

L'Intourist lo ha attrezzato adeguatamente per le attività sportive, in

particolare per la pratica dello sci di fondo, con piste che si snodano lungo il grande parco che circonda la città. Qui, per un raggio di 60 km, è proibito cacciare. Così lo sciatore incontra immancabilmente, lungo la pista, numerose specie di animali per nulla intimoriti: dal cervo al daino, alla capra selvatica, al cinghiale, allo scoiattolo. Per non parlare dei volatili.

Noi, appassionati di pesca, non ci eravamo certamente recati a Orghino per amore dello sport sulla neve; il nostro scopo era quello di andare a pescare nel golfo finnico. La vista del mare nel golfo presenta un aspetto davvero maestoso, con una successione di scenari quasi fiabeschi creati dalle onde che sono rimaste nella morsa del freddo nel momento in cui stavano frangendo sulla riva.

In questo periodo, in cui il mare è ghiacciato, la pesca logicamente non viene esercitata con le barche, che rimangono invece inoperose, appoggiate sopra palafitte, con la chiglia rivolta verso l'alto. Per andare a pescare si fa uso di motoslitte, che trainano cose e persone lontano in questo immenso mare di ghiaccio. Sono molti i turisti che si recano a pescare, avvalendosi di guide esperte, le quali procurano loro le attrezzature necessarie e gli indumenti indispensabili per proteggersi dal freddo: una pesante pelliccia, guanti, colbacco e stivali. La pesca, poi, è veramente piacevole e le prede vengono subito cucinate dai pescatori direttamente sul posto.

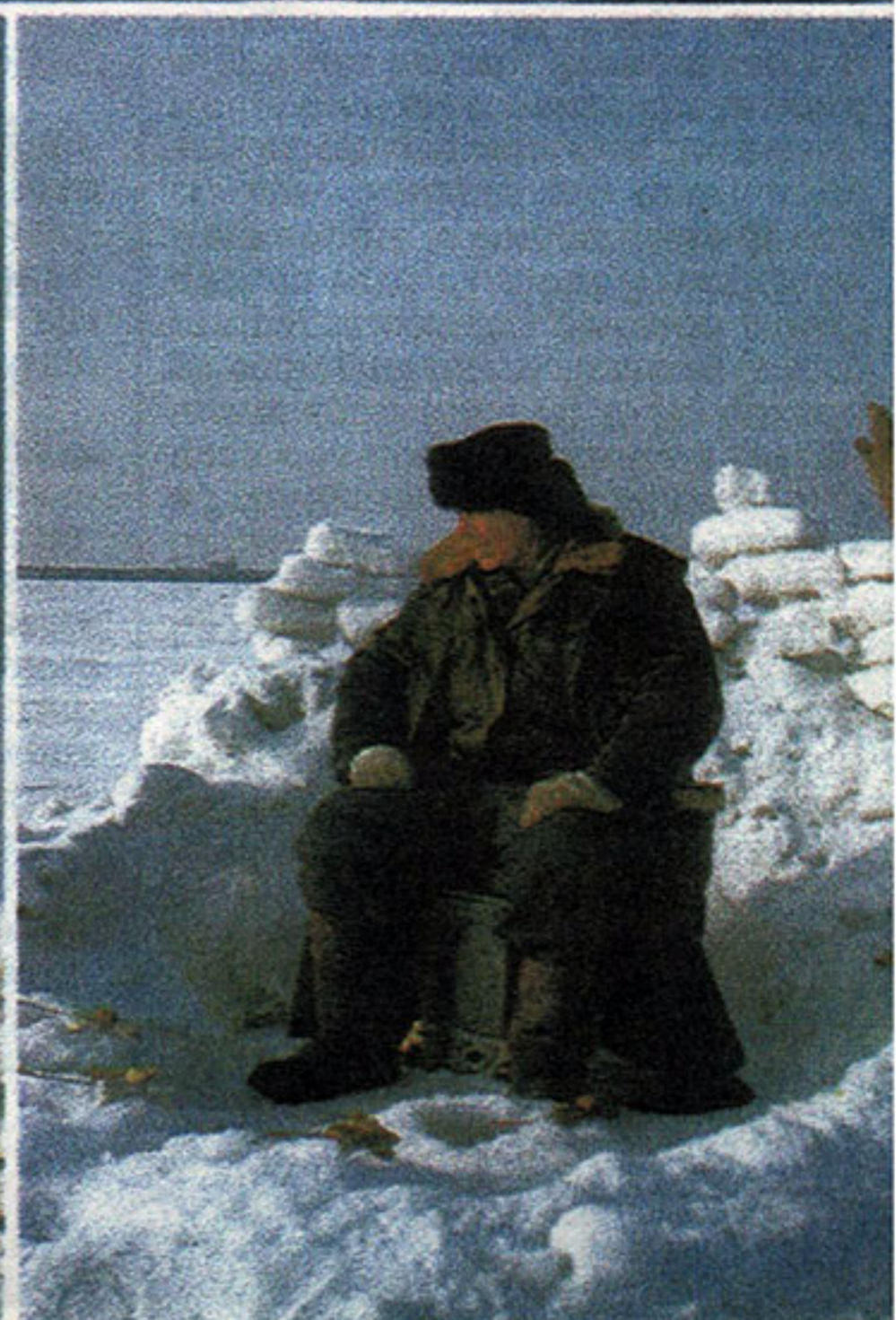
I viaggi in Unione Sovietica devono essere organizzati dalla Intourist attraverso le sue agenzie ed è bene che siano programmati nei minimi particolari. Bisogna fissare l'itinerario ed

*segue*

## Nel golfo finnico con una slitta

*D'inverno, quando il golfo finnico è ghiacciato, i pescatori lasciano le loro barche a riposo e se ne vanno al largo con le motoslitte. Quindi, fanno buchi circolari nella neve gelata e pescano con canne molto corte. La pesca subacquea in apnea è molto praticata soprattutto nel Mar Caspio e in Mar Nero, dove l'acqua è molto più calda e più limpida che nelle regioni del nord.*





eventualmente fare ogni sorta di prenotazione prima di partire. Dall'Italia la compagnia russa Aeroflot collega Mosca con Milano e Roma giornalmente. La durata del volo delle linee aeree russe, o di altre compagnie, fra cui l'Alitalia, è all'incirca di tre ore e trenta minuti. In Unione Sovietica in ogni albergo c'è un ufficio Intourist, con personale poliglotta, presso il quale si può esporre ogni sorta di richieste. È necessario il visto d'entrata, che viene rilasciato dal consolato russo dopo che questo ha avuto il benestare dell'Intourist, che organizza il programma di viaggio facendosi pagare le spese in anticipo. È permessa l'importazione in URSS di valuta per qualsiasi somma, mentre è proibita l'esportazione di rubli (moneta ufficiale). Si cambia il denaro general-

mente negli uffici di cambio degli alberghi o nelle banche. È consigliabile cambiare poco all'inizio, in quanto gli stranieri possono pagare in valuta gli acquisti nei negozi.

A Leningrado ci sono vari club la cui attività è legata agli sport acquatici e ai quali i subacquei devono essere necessariamente affiliati per partecipare ai corsi di immersione, di nuoto pinnato, di orientamento e di pesca sub, che si svolgono nelle piscine della città per circa 9 mesi all'anno. Alla fine dei corsi si consegue una licenza, che permette di praticare le attività subacquee.

A Leningrado ci sono circa 1500 subacquei regolarmente federati, che si immergono normalmente nelle acque del golfo finnico e del Mar Baltico, quando naturalmente non sono gelate, cioè per circa tre mesi all'an-

no. La temperatura dell'acqua va da 7 a 16 gradi nel mese più caldo, che è agosto. La visibilità non supera quasi mai i tre o quattro metri. Di conseguenza, appena possono i sub cercano di trascorrere le loro vacanze sulle coste del Mar Caspio o del Mar Nero, dove l'acqua è molto più limpida e la temperatura può superare i 20 gradi.

La pesca subacquea è molto praticata, dato che il mare è ricco di pesce. Le catture, comunque, sono limitate a 5 chilogrammi al giorno per subacqueo e la norma giuridica è severamente applicata. Nel 1978, quando gli ecologisti intensificarono la loro campagna contro i pescatori subacquei, in tutta l'Unione Sovietica furono abolite le competizioni di caccia sub. Soltanto più tardi, dopo aver effettuato varie ricerche nel settore, i russi si accorsero che la pesca subacquea non era dannosa come si pensava. Così, nel 1984, l'attività agonistica riprese normalmente. Ora in tutto il paese la pesca subacquea è la specialità più praticata. Subito dopo, forse proprio per la scarsa visibilità dell'acqua, ci sono le gare di orientamento subacqueo, mentre d'inverno si pratica molto il tiro a segno nelle piscine. È vietato pescare con l'autorespiratore e sono vietate la pesca notturna e la cattura di alcune specie, fra cui il salmone e lo storione. Vi sono inoltre molte zone di mare, di fiumi e di laghi dove è vietato qualsiasi tipo di pesca. In Russia si costruiscono attrezzature subacquee tecnicamente valide, ma i pescatori subacquei preferiscono quelle italiane, tanto è vero che la loro nazionale è equipaggiata con materiale "Made in Italy".

Carlo Gasparri



## In apnea nel mare ghiacciato

*Per immergersi fra i ghiacci, si sa, è sufficiente una buona muta di neoprene. Ma alcune subacquee russe, evidentemente abituate ai rigori del clima, non temono di tuffarsi neppure con un semplice costume da bagno. Nel Golfo di Finlandia e nel Mar Baltico l'acqua è molto torbida. Così si fanno ovunque gare di orientamento subacqueo. Diffuso anche il tiro a segno.*